

Prezzo d'Associazione

| | |
|---------------------------|-------|
| Udine e Stato: anno . . . | L. 20 |
| id. semestre . . . | 11 |
| id. trimestre . . . | 6 |
| id. mese . . . | 2 |
| Estro anno . . . | L. 22 |
| id. semestre . . . | 13 |
| id. trimestre . . . | 8 |

L. associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
— lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (semplice) cent. 30, — Doppio la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Il richiamo di Ressmann da Parigi

Non si può negare che nei circoli politici romani, il richiamo di Ressmann dall'ambasciata di Parigi, ha prodotto viva impressione, per la quale oggi almeno le questioni dello scioglimento della Camera, e dei dervisci che minacciano Kassala, sono andate in seconda linea. — Sulle cause del richiamo non si hanno precise informazioni. — Quello che è certo, si è che da tempo Ressmann non era più sicuro a Parigi; egli stesso non ne faceva mistero, per quanto ai furiosi attacchi della *Tribuna*, dicesi ispirati da Blanc tenessero testa discretamente le difese della *Riforma*, tanto così lo spettacolo di due ufficiosi che tenevano contrario parere.

Il suo richiamo era quindi deciso; solo non era stato fissato il tempo e ad ogni modo doveva essere collegato al movimento diplomatico generale, col quale si sarebbe provveduto al successore.

La bomba del richiamo è scoppiata invece pressoché improvvisamente e pare per circostanze nuovissime, che hanno dato al provvedimento, forse antecedentemente pensato, il carattere d'una rude punizione, o d'una rappresaglia subitanea, alla quale il governo francese non ha creduto di meglio rispondere che richiamando alla sua volta il signor Billot, che rappresentava a Roma la Repubblica.

Naturalmente questa misura ha incerbato i commenti ed ampliate le chiose, aguzzando in tutti la curiosità di sapere ogni più riposto vero in proposito. Finora però non si può che riferire i si dice che domani certo saranno cambiati.

Nelle ultime di ieri ne accennammo già ad uno di questi si dice; ora ce ne è un altro: Si dice dunque che il richiamo dell'ambasciatore Ressmann da Parigi fu causato da ben altro che dagli articoli del *Temps* e del *Journal des Debats* contro Crispi; bensì dalla condotta d'un funzionario francese residente a Roma.

Nelle ultime perquisizioni fatte a Roma nel domicilio d'uno dei cittadini francesi residenti ed ultimamente espulsi si sarebbero trovate delle carte dal cui tenore risultavano provate le ingerenze dirette di quel funzionario nelle faccende politiche italiane.

Il governo, dopo tale scoperta avrebbe ordinato al nostro ambasciatore a Parigi di protestare presso il governo francese.

La protesta sarebbe stata fatta, ma senza risultato; il presidente del Consiglio francese Dupuy, essendosi limitato a irasi ed assicurazioni generiche. Da ciò l'ordine del ritiro immediato inviato telegraficamente a Ressmann.

Altri, andando più innanzi, assicura che

il governo dell'onorevole Crispi da qualche tempo non potesse più avere fiducia che Ressmann seguisse la politica da lui voluta. Dieci o dodici giorni sono, Crispi, parlando con un giornalista estero suo amico, disse che in tutti gli attacchi di questi ultimi tempi, una cosa sola aveva addolorato: avere le prove che era stato tradito da un funzionario, da uno di quelli che più stimava. Credesi che volesse alludere a Ressmann, il quale nei circoli ministeriali è accusato di avere ispirato la campagna della stampa francese contro Crispi, e vuolsi che appunto a Ressmann si riferissero le parole della *Tribuna* di ieri or sono, a proposito di un articolo del *Temps* benché qualcuno avesse pensato a Billot.

Quello che è certo è che da due o tre giorni prima si andava parlando di questa campagna all'estero ispirata da ambasciatori di là e di qua delle Alpi. E che anche altrove si attribuisca a questa campagna il richiamo di Ressmann, se ne ha una prova in questo telegramma da Parigi della *Tribuna*:

« Il richiamo riuscirà per la massa una sorpresa; ma forse non sarà così per le sfere governative, le quali ne avevano il presentimento. Infatti la causa del richiamo deve ricercarsi nelle intemperanze a cui si è abbandonata la stampa francese anche più seria, in questi giorni, nel giudicare delle cose italiane. »

Sia in un modo o nell'altro è sicuro che il richiamo aggraverà le nostre relazioni già abbastanza tese colla Francia.

A Ressmann il ministro francese degli esteri Hanotaux espresse il dispiacere per la sua partenza.

Hanotaux disse di disapprovare assolutamente coloro che provocarono l'incidente ed espresse la speranza che la nuvola che ora oscura l'orizzonte politico sia passeggera.

Ressmann — il quale rifiutò di ricevere qualsiasi giornalista, anche dei grandi periodici — consegnata la gerenza dell'ambasciata al conte Gallina, partì tosto, ed oggi deve già trovarsi a Roma.

La *Capitale* assicura che Ressmann venne richiamato perché fra i due governi si voleva cambiare ambasciatori ed afferma essere certo il richiamo da parte del governo francese, dell'ambasciatore di Francia a Roma, Billot.

Il *Figaro* attribuisce questo richiamo al desiderio del ministro barone Blanc di andar quale ambasciatore a Parigi.

Il *Gaulois* crede che Crispi voglia da Ressmann delle spiegazioni circa il contegno della stampa francese verso il governo italiano.

La *Lanterne* scrive che il richiamo di Ressmann è una nuova provocazione di Crispi.

NELL'ERITREA

Una battaglia smentita

Scrivono da Cassala che le forze dei dervisci ascendono a 22 mila uomini con 10 mila fucili e 1500 cavalli; gli altri sono amati di lance. Mentre i dervisci tendono dirigersi lungo la riva sinistra dell'Atbra pare che vogliono attuare il seguente caccetto: lasciare il forte nucleo di 8000 uomini ad osservare Cassala a distanza dal forte e farne cadere il presidio per fame e per carenza delle munizioni. Una batteria da montagna, oltre ai pezzi del forte di Cassala che sono otto ed ai due dei forte di Agordat e mezzo squadrone di cavalleria.

La parte nostra oltre al presidio di Cassala, il Governo della colonia, crede che potrà mettere in arme circa 8000 uomini ben munizionati ed armati, una batteria da montagna, oltre ai pezzi del forte di Cassala che sono otto ed ai due dei forte di Agordat e mezzo squadrone di cavalleria.

Il *Debats* pubblicano il seguente telegramma dal Cairo:

« Corre voce di una battaglia accanita fra italiani e dervisci nei dintorni di Cassala. »

« Gli italiani assaliti sarebbero stati respinti. »

« Le perdite sarebbero enormi da ambe le parti. »

La *Stefani* smentisce recisamente questa notizia e dice che Cassala è tranquilla.

Il *Secolo XIX*, confermando una notizia già smentita scrive:

« Il medico di prima classe della marina militare, cav. Nerazzini, che si recherà di nuovo nello Scioa, alla Corte di Menelik, avrà l'incarico di stipulare un altro trattato di alleanza col Negus Neghesti Menelik, da sostituire a quello di Ucciali, che rimase sempre lettera, per le circostanze di tempo durante le quali fu redatto, e non prestandosi ad una chiara ed esatta interpretazione. »

Una lettera di Zanardelli sulla libertà

Ad una lettera indirizzatagli dall'on. Pietro Visconti di Eboli, l'on. Zanardelli ha risposto così:

« Brescia, dicembre 94. »

Caro collega,

« Quello che mi aveva fatto fortunatamente presentire la vostra del 16 scorso, l'altra del 30 mi ha confermato. Io sono esultante. Ditelo all'amico: i miei voti son paghi; porgetegli i miei saluti più fervidi ed affettuosi. L'ora è triste; giammai vi fu

« Prodotto combinato delle mie raccolte di bachi da seta e delle mie fitature. »

I vasi d'oro:

« Saggio dell'arte dei miei schiavi africani. »

Il vezzo di perle:

« Prodotto della pesca d'una quindicina di giorni, in una delle baie, che fanno parte dei miei possedimenti. »

I diamanti:

« Piccolo saggio di ciò che danno le mie miniere. »

Il sacchetto di polvere d'oro:

« Di questa polvere i miei operai ne preparano più quintali ogni anno. »

Barnaba-Biagio entusiastato di tanta ricchezza come non si sarebbe affrettato ad avviarsi verso la meravigliosa contrada, il cui nome solo era una seduzione!

Nondimeno la riflessione lo rese perplesso: poiché, una seconda lettera di Giacomo, indirizzata a suo nipote, e collocata in mezzo ai tesori della cassa, sembrava dovesse mettere dure condizioni all'eredità promessa, o piuttosto offerta.

« Mio caro figlioccio, diceva il vecchio lupo di mare, tu sei un uomo e posso parlarti da uomo. Nondimeno riguardo a me,

un periodo di tanta reazione, un governo così liberticida. Perciò che ci siamo serbati coloro che possono essere testimoni esemplari e vivi di quegli spiriti di cui l'Italia ha bisogno, a confusione degli utilitari, degli apostati. Sono oggi così rari gli amici della libertà oscenamente conciliate, delle leggi vilipesa che è impossibile non amarai fra coloro che ne tengono viva ancora l'adorazione immortale.

« Amiamoci dunque, e dell'affetto sia auspice il grande amico fra voi e il vostro

G. Zanardelli »

C. CANTÙ AMMALATO

Leggiamo con vivo dispiacere nei giornali di Milano che l'illustre storico C. Cantù è da alcuni giorni ammalato di artrite acuta diffusa, con localizzazioni al tubo digerente piuttosto gravi.

Le condizioni del celebrato istoriografo non sono però allarmanti.

Ieri sera, il bollettino medico diceva, che lo stato dell'infermo era invariato, soltanto un poco di assopimento causato dalla aumentata febbre.

Lo cura il dottor Trazzi.

ICAPPUCCINI ITALIANI NELL'ERITREA

(vedi numero di ieri)

La mattina dell'Immacolata celebriamo nella Chiesa della Missione; e la sera assistemmo al Vespro cantato dai Padri Lazaristi e dalle suore della Carità. Il di seguente, domenica, nelle ore pomeridiane, presenti il generale Baratieri, tutta l'ufficialità e sottufficiali, i soldati, i coloni e il popolo di Keren, fu letto in Chiesa il decreto di erezione della Prefettura Apostolica, e di nomina del Prefetto. Dopo la lettura il M. R. P. Prefetto tenne un discorso di circostanza; e cantato il *Veni Creator*, si parlò per dare la benedizione col SS. Sacramento. Indi i PP. Lazaristi intonarono il salmo: *Ecce quam bonum et quam jucundum habitare fratres in unum*, che fu proseguito da tutti insieme. Così terminò la sacra funzione d'inaugurazione della Prefettura Apostolica dell'Eritrea.

A questa relazione dei Missionari il M. R. Padre Prefetto aggiunse alcune notizie che poteva dare in quella ristrettezza di tempo.

« Arrivati qui, egli scrive in data 11 dicembre, la vigilia dell'Immacolata, abbiamo celebrato la festa di Maria Santissima con questi buoni Padri Lazaristi. Dietro domanda del superiore stesso dei Lazaristi fu combinata per la successiva domenica (9 dic.) la pubblicazione solenne del decreto di erezione della Prefettura e di nomina del Prefetto: il che si fece fra il vespro e la benedizione del santissimo Sacramento nel pomeriggio con l'intervento dell'Auto-

riguardo ai legami che ci uniscono, tu non sei ancora altro che un fanciullo: un fanciullo che amo, è vero, ma dal quale sono in diritto di attendermi un'obbedienza filiale.

« Ecco quanto devi fare. Una settimana dopo ricevuta la mia lettera (sta attento! una settimana, neppure un'ora di più!) tu andrai all'Avre, e ti recherai a trovare il capitano del *Gabbiano*. E' un bravo uomo, obbligato a me. Egli conosce le mie volontà e le seguirà militarmente.

« Tu non avrai che a dire il tuo nome; Rayband ti accoglierà e ti assegnerà una cabina. Forse ti incontrerai con altri passeggeri; non ti proibisco di far relazione con essi; ma ricordati di serbare il silenzio sull'invio che ho fatto a tua madre. Non mi piacerebbe punto di fornire materia alle leggende, che potrebbero essere intesute a proposito di queste circostanze.

« Durante tutto il viaggio, tu obbedirai puntualmente a Pietro Rayban; a seconda che egli ti permette o ti vieta di discendere nei diversi porti, sappi che egli opera in conformità ai miei ordini.

(continua).

ZIO E PADRINO D'AMERICA

Separarsi da un figlio!

Ma ciò era impossibile. A che cosa aveva dunque pensato Giacomo Guillem? A sue proprie spese conosceva quali rischi facesse correre tale viaggio.

Se Barnaba-Biagio subiva la sorte di suo zio, sarebbe rimasto, senza dubbio, schiavo per diciassette anni! Ciò sarebbe stato la morte della madre, quand'anche non fosse svanita la prospettiva finale di una meravigliosa fortuna.

— Ho giurato, essa pensava; ma avrei potuto indovinare simile esigenza? E' vero che disobbedendo perdo una fortuna straordinaria; ma mio figlio non ha bisogno di così grandi ricchezze.

« Abbiamo vissuto fino ad ora, vivremo ancora lavorando. Purché non siamo separati, tutto andrà bene. D'altra parte, Barnaba-Biagio non vorrà abbandonarmi così!

Evidentemente la povera madre cercava di farsi coraggio. Nondimeno non sentiva grande fiducia nei propri argomenti.

Il giovanotto non rimase a lungo immerso nella sua meditazione.

— Il miglior mezzo, disse egli, di assicurarsi delle buone disposizioni di mio zio, è d'aprire questa cassa. Noi vedremo, col suo contenuto, se le magnifiche promesse di questa lettera hanno qualche fondamento per realizzarsi.

Tosto si mise all'opera; ma il compito non era facile. Le tavole, tagliate in legno durissimo, commesse e calafatate con minuziosa cura, non si lasciarono intaccare che dopo lunghi e vigorosi sforzi.

E' vero che il giovanotto dimenticò la fatica al primo colpo d'occhio.

Lo zio Giacomo aveva fatto un regalo da re. Splendide stoffe di seta ricamata; giugilli, vasi d'oro cesellato; una collana di perle di grandezza e di colore incomparabile; varii diamanti montati in anelli, in ispille, in braccialetti: infine un sacchetto di polvere d'oro.

Era uno splendore, uno scintillio, che le iscrizioni, unite ad ogni oggetto, contribuivano a rendere magico.

Così le stoffe di seta portavano questa scritta su un pezzetto di pergamena:

rità civile, e di molto popolo, al quale il predetto Padre Superiore lesse poi in loro lingua i due decreti. Il giorno dopo, lunedì 10, lo stesso Padre ci cedé parte del locale, o casa della Missione per l'abitazione, ove oggi ci andiamo installando. In chiesa, dietro cenno fattone ieri dai PP. Lazzaristi, abbiamo oggi incominciato la celebrazione delle Messe secondo il calendario nostro. Essi Padri per la diversità del colore, e per attenersi al loro calendario, hanno celebrato in una loro cappella interna, e in quella delle suore della Carità, lasciando la chiesa pubblica a nostra disposizione.

«Domenica prossima cominceremo in Chiesa la predicazione e l'istruzione in lingua italiana, continuando l'istruzione in lingua tigrina uno dei Padri Lazzaristi fino a che staranno qui.

«In quanto ai beni che sono della Missione, cioè un largo orto, il P. Superiore ci ha detto, che possiamo fino da domani prendere l'amministrazione e l'usufrutto. Vi sono poi due ampi latifondi, che pel passato costituivano la principale rendita della Missione: questi sono in mano del Governo, al quale dovremo far la domanda per averli in usufrutto. Ma presentemente se ne fa il raccolto dai PP. Lazzaristi, che li hanno coltivati: e noi li lavoreremo pel raccolto che sarà nel dicembre 1895. Ma intanto converrà anticipare le spese e mantenere oltre a quaranta seminaristi che sono in questa casa, e che a giorni saranno a carico nostro.

«Mi è stato detto, che Mons. Crouzet prima riceveva un sussidio annuo di 20,000 franchi, che poi in vista del Seminario fu portato fino a 23,000; ma per l'avvenire che sarà? *Deus providebit.*

«Appena mi sarà dato, e spero in questo mese, incomincerò la visita dei luoghi principali della Prefettura per raccogliere le notizie che mi pongano in grado di fare una relazione esatta dello stato di essa.

«Da quanto ho potuto sapere, per le razze nemiche, vi è molta deficienza di registri e di memorie scritte: ma farò di tutto per raggranellare quanto mi sarà dato trovare.

«Non ho potuto ancora farmi un concetto esatto della spesa che ci vorrà pel mantenimento della casa, e pel nostro consumo. Da Napoli a Massaua è stato provveduto dal Governo. Da Massaua a Keren furono gli ufficiali dell'esercito, che ogni giorno, mattina e sera, ci trattarono, e assai splendidamente. Ed ora i PP. Lazzaristi ci hanno offerto la loro mensa, a cui sediamo in comune, finché siano preparate le cose necessarie per fare da noi. Ma da quanto ho potuto capire, i generi che vengono d'Europa, come vino, riso, paste ecc. sono abbastanza costosi. Però ci ricorderemo, che siamo figli di S. Francesco, il quale ci ha lasciati eredi di povertà sua.

«Mi raccomando infine alle orazioni e alla carità di tutti.

«F. Michele da Carbonara: Cappuccino
«Prof. Ap. dell'Eritrea».

Il 3 gennaio in Polonia

I giornali polacchi della Posnanja, usciti incorniciati a tutto il 3 gennaio corrente, invitano a commemorare con comizi popolari il Centenario dello smembramento della Polonia.

Fu questo opera di Caterina di Russia e di Federico Guglielmo II re di Prussia ai quali si aggiunse l'Austria. Un primo smembramento aveva avuto luogo nel 1772; nel 1793 la Russia estese le frontiere del suo Impero fin sotto le mura di Wilna e di Dubno; il Re di Prussia, dopo aver invaso Danzica e Ura, portò i confini del suo regno fin quasi alle porte di Varsavia. Occuparono le truppe russe quanto ancor rimaneva dell'antica Polonia.

La Polonia, spinta all'estremo della disperazione, levò in alto il vessillo della indipendenza. Il 24 marzo del 1794 il generale Kosciuszko fu messo a capo dei patrioti. Ma un grosso Corpo di 150,000 Prussiani, Russi ed Austriaci marciava per conculcare i Polacchi, i quali, quantunque vittoriosi a Raclawic ed a Varsavia, inutilmente assediata per due mesi dall'esercito confederato, non poterono opporre una durevole resistenza. Resistettero tuttavia per otto mesi, quando, rotto il Kosciuszko a Maciowicé, il generale Souwarow comparve dinanzi a Praga, sobborgo di Varsavia, lo prese d'assalto, e passò a fil di spada 13,000 abitanti. Varsavia fu occupata il 9 novembre del 1794; rigurgitarono le prigioni di patrioti polacchi, e 14 mila ne furono avviati in Siberia, rei di avere impugnate le armi a difesa della patria.

Da quel punto nulla più ostava al definitivo smembramento della Polonia, che non aveva più difensori, mentre l'opinione pubblica, corrotta dalle astute operazioni di Federico II e di Caterina di Russia, non era più un freno all'avidità dei tre gabinetti spogliatori. La Russia si prese la Curlandia e la Senigallia, Wilna, la Volinia ed altri paesi per 2030 miglia quadrate. All'Austria furono assicurate Cracovia e vari

palatinati, che formarono la Gallizia occidentale. La Prussia ebbe 997 miglia quadrate con circa un milione di abitanti.

In forza dell'atto dell'ultimo spartimento, conchiuso a Pietroburgo il 3 gennaio 1773, le rive della Pilica, del Bug e del Niemi segnarono i confini della Prussia, dell'Austria e della Russia; sottoscrisse Stanislav Augusto II, il 25 novembre in Grodno, la sua abdicazione al trono di Polonia, e finì di vivere tre anni dopo a Pietroburg.

Così la strenua nazione, che da gran tempo era stata la frontiera armata della cristianità e della civiltà, fu casa dal numero delle genti, e ciò senza che si facesse ragione ai suoi giusti lamenti, fuori del Papa Pio VI, il quale le sventure dell'infelice Polonia cercò di stornare, e, non potendo di più, consolò, tribolatosissimo gli stesso, il tribolato Stanislav, che amava come saggio, religioso e devoto alla S. See.

Per la futura principessa

La Stefani manda questo dispaccio da Berlino 7 a tutti i giornali tributari di un mensile ai suoi telegrammi:

«Mercoledì all'ambasciata italiana, vi sarà un banchetto per festeggiare il matrimonio della signorina Crispi col principe Linguaglossa.

«Le notabilità della società italiana sono state invitate.

«Gli italiani residenti a Berlino iniziarono alla signorina Crispi, per regal di nozze, un prezioso gioiello in brillant.

«Preziosi doni inviarono pure il principe di Bismarck ed il conte Herbert Bismarck. L'ambasciatore Bessmann, prima che venisse richiamato da Parigi, aveva inviato alla figlia di Crispi un ventaglio amico di madreperla con cesellature in oro, e lue pendenti in brillanti.

Tutti i ministri si recheranno a Napoli per assistere al matrimonio della figlia del presidente del Consiglio, parte al civile e parte al religioso. Vi assisteranno pure i sotto segretari di Stato, alcuni diplomatici e gli amici di famiglia.

Che la fortuna della signorina Crispi sia degna delle più rispettose congratulazioni e che un matrimonio legittimo in casa Crispi costituisca un fatto così straordinario da meritare speciali festeggiamenti lo comprendiamo; ma che debbano commuoversene e suonare a festa le ambasciate e colonie residenti all'estero, ci pare proprio che passi il segno del convenevole.

ITALIA

Lucca — Operai sepolti — A Nozzano mentre cinque muratori lavoravano su di una fabbrica in costruzione, cadde il ponte che li sosteneva, e precipitarono tutti fra le macerie ferendosi più o meno gravemente; uno di essi versa in pericolo di vita.

Verona — Un uomo stracollato dal treno — In vicinanza della stazione di porta Nuova a Verona sul binario si trovarono i pezzi del cadavere di un uomo con la testa staccata dal busto, d'apparenza quarantenne, con baffi biondi e di civile condizione.

In tasca gli si trovarono solo dei giornali e una scaola di cerini.

ESTERO

Germania — Assassino a 17 anni — A Berlino l'anarchico Friedl, di soli diciassette anni di età, mentre suo padre, che è fattorino del *Bankverein*, era assente, entrò in casa ed assassinò con terribili coltellate al collo la vecchia serva, rubando quindi dieci fiorini e due camicie.

L'assassino, lavatosi in un catino, fuggì; fu arrestato l'altra notte.

Turchia — Diecimila fucili sequestrati — Si ha da Costantinopoli 6 corrente:

Le navi turche che incrociano sulle coste dell'Asia Minore catturarono un bastimento sospetto, che batteva bandiera americana.

Era invece una nave inglese che portava diecimila fucili, destinati ad essere cont'abbandati in Armenia.

Le armi furono sequestrate, il capitano e i marinai arrestati. Pare che questo invio di fucili provenisse dalla società armena di Londra.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

(vedi numero di ieri)

Cassacco, 6 gennaio 1895.

Motivi son questi che ci hanno mossi noi i primi come i più aggravati ed i più pressati dagli agenti governativi a collegarsi per innalzare un rispettosissimo memoriale al Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, in cui, dopo di aver dichiarato di trovarci a mal in cuore desistuti di documenti che concludessero alla dominicalità dei nostri Quartesi, si invocavano dei provvedimenti accorti a salvare dalla sicura rovina finanziaria noi e i nostri benefici insieme. E quando ci si fe' notificare che inattendibili erano provate le nostre ragioni e raddoppiando di pressione si voleva rispingerci alla lotta inconsulta coi nostri decimatarci,

fattaci per giunta balenare ai nostri occhi l'arma esosa del sequestro a mano regia delle temporalità beneficiarie, noi allora, a cansare la taccia di leggerezza che altri ci potesse opporre, consoci di più della responsabilità che si andava ad assumere anche per conto dei nostri colleghi, noi ci riunimmo a conferenze con probe oneste e sotto ogni riguardo distinte persone legali; donde il nostro secondo ricorso allo stesso supremo Dicastero governativo improntato anche questo a sensi di sincero ossequio per la Autorità costituita ed insieme della più dignitosa fermezza di propositi per non lasciarci strascinare a partiti men che convenienti al nostro carattere o disdicevoli all'ufficio nostro, disposti anche a non lievi sacrifici pur che ci si risparmiasse l'onta di farci attori in una causa invisa contro i nostri parrocchiani. E siccome a questo non si poteva divenire altrimenti che levando la causa dei litigi e riducendo il più possibile le spese di commutazione, noi non dubitammo di convenire nel concetto di invocare nella nuova petizione la *commutabilità* di tutte le decime senza distinzione, locchè avrebbe indotto una sostanziale mutazione nella legge; e si sollevassero nel medesimo tempo da ogni sorta di tasse le quote inferiori al medio contributo di L. 20, che potrebbero essere nella proporzione di nove su dieci per ciascuno dei Benefici.

Fummo in ciò bene o male consigliati? L'onorevole senatore Pecile risponde che, *male*; noi invece inclinammo a credere di essere così rientrati nell'ordine delle idee che presiedettero alla compilazione della primitiva petizione che fu innalzata al Parlamento primo che la legge fosse approvata, o quanto meno, nel concetto del primo memoriale, dove abbiamo affermato che per la consistenza dei Benefici era meglio certamente avere che non avere anche la sanzione della legge civile.

Ad ogni modo ci avrebbero così risparmiato le odiose liti coi nostri Parrocchiani ed avremmo agio di calcolare se, cacciato il peso della commutazione, fosse portabile per le nostre spalle. E se ci riconosciamo a ciò tuttora impotenti, qual legge civile, ecclesiastica o naturale che fosse, potrebbe obbligarci?

Veramente quello della spera per la commutazione, che fosse da effettuarsi, è un punto sul quale con soverchia leggerezza sorvolarono quanti egregi e distinti giuristi, scienziati, magistrati uomini di Chiesa impresero a trattare delle decime nei rapporti colla legge 1887. In certi casi e per certe località, come nella nostra Provincia, si verificò, per la proprietà eccessivamente frazionata, che la spesa della commutazione, che dovrebbe farsi coi criteri delle due leggi 1873 e 1879, riescirebbe esorbitante al segno di equiparare poco meno l'importo capitale delle stesse decime. Anche in questi casi sarebbero obbligati i Parroci, ed in coscienza, come si osò affermare, e sotto pena di riuscir fedifraghi, spero giuri o poco meno, avendo essi giurato di conservare con tutti i mezzi e di rivendicare se del caso i diritti beneficiari? Via; non occorre dottrina di diritto; basta il buon senso per rispondere a tale domanda. Piuttosto, o presto o tardi, verrà la Magistratura chiamata a rispondere se, quale colpevole di malversazione si debba rimuovere dalla amministrazione del Beneficio quel Parroco che in simili circostanze si rifiutasse di prestarsi alle esorbitanti pretese degli agenti governativi; dovranno decidere i tribunali del Regno se un Beneficiario, che nel Codice Civile viene equiparato ad un usufruttuario qualunque, debba accollarsi altre spese all'infuori di quelle di ordinaria amministrazione; dovranno pronunciare se l'investito di un Beneficio, debba ripristinare questo del suo anche quando il concedente si fosse fatto a demolirlo; e decidere poi dovranno in via subordinata, se i redditi di un Beneficio, come che necessario per gli alimenti, sieno sequestrabili; e se avvenute a ragione o torto il sequestro abbia diritto di vivere anche il sequestrato e chi dovrà provvedere per la sua sussistenza.

Questioni tutte queste gravissime di diritto costituzionale, che aspettano da chi di ragione una pronta soluzione, la quale potrà dar in mano il filo per isvolgere l'intricata matassa della legge che tante incertezze ha creato, tanta opposizione ha suscitato, spostati tanti interessi, tanto malcontento per ogni dove sollevato.

Qui io chiudo per ora il mio dire chiedendo venia se con tante digressioni mi sono dilungato alquanto dallo scopo che mi avea prefisso. Lo volevo convincere gli onorevoli del Comizio Agrario che tutte le ragioni di convenienza domandavano che declinassi l'ufficio che mi si voleva affidare; e mi lusingo di essere riuscito. Ma volevo anche mettere in giornata i colleghi dello stato in cui si trova la questione e non so se li abbia soddisfatti. Ad ogni modo e questi e quelli riguardando alla buona intenzione, saranno larghi del loro invocato compatimento al

Dev.mo servitore
P. ANGELO NOACCO
Parroco di Cassacco

I prodotti alla Catramina hanno il plauso di tutta la classe Medica.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 10 GENNAIO 1895 —
Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
Ore 8 ant. Termometro +2.4
Min. An. notte -1.3—
Barometro 737.
Stato atmosferico Vario coperto
Vento Est
Pressione leg. crescente
Jeri Vario coperto
Temperatura: Massima +6.1 Minima +0.2
Media +2.32 Acqua cala a mjm

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.50 Leva ore 15.30
Passa al meridiano » 12.14.40 Tramonta 7.24
Tramonta » 16.42 Età giorni 14
Fenomeni:

Per la stampa cattolica in Friuli

D. Luigi Mullig L. 2 — D. Giuseppe Pecoraro lire 5.

Per i danneggiati dal terremoto

Offerte consegnate al nostro ufficio e da trasmettersi alla R. ma Curia Arcivescovile: Dalla parr. di S. Vito di Fagagna II.a offerta lire 20.

Ai nostri corrispondenti

ripetiamo una raccomandazione, fatta già altre volte, quella cioè di «scrivere da un lato solo del foglio»; non possono immaginare la perdita di tempo, che apportano nella composizione i fogli scritti da ambedue i lati.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 3, 10, 16 e 27 dicembre 1894 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Dichiarò nulla ostare nell'interesse della Provincia allo svincolo della cauzione prestata dall'Esattore consorziale di Crodrepe relativamente al quinquennio 1888-1892.

— Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dall'impresa assuntrice dei lavori di coloritura e verniciatura del ponte metallico sul Cellina al Giulio.

— Approvò per sua parte il collaudo dei lavori di rimboscimento e risaldamento dei terreni eseguiti a cura della R. Ispezione Forestale nel bacino del Tagliamento durante l'esercizio 1893-94.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 18 dementi poveri appartenenti a comuni della Provincia.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Autorizzò il rimpatrio di due dementi poveri appartenenti a questa Provincia, e ricoverati in due Ospedali della Monarchia Austro-Ungarica.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal sig. Presidente, relativamente al movimento dei maniaci ricoverati a carico provinciale durante il mese di novembre 1894, dalle quali risulta che a 31 ottobre si trovavano ricoverati 665 maniaci; che durante il mese di novembre ne entrarono 14 e ne uscirono 36 dei quali 26 perchè guariti o migliorati e 10 perchè morti; per cui a 30 novembre si trovavano ricoverati 643 maniaci cioè 22 meno che nel mese precedente, 5 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 45 più della media dell'ultimo decennio a 30 novembre.

— Approvò le relazioni degli affari da discutersi dal Consiglio provinciale nella seduta indetta pel 17 dicembre 1894.

— Deliberò la risposta da spedirsi al Ministero dell'Interno in ordine alle osservazioni fatte dal Consiglio di Stato pel bilancio provinciale 1895.

— Deliberò di anticipare al Comitato di Stralcio del fondo territoriale in Venezia la somma di L. 2500 per la prosecuzione in via esecutiva contro le Provincie Lombarde pel realizzo del credito a conguaglio delle prestazioni militari 1843-49.

— Approvò i progetti di quinquennale manutenzione delle strade provinciali della Motta, Cormonese e Zuino Porto Nogaro e autorizzò le pratiche d'asta.

(continua.)

Atti della Giunta Prov. Amministrativa
Seduta del 22 dicembre 1894

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio dei Comuni di S. Quirino, S. Daniele, Pasian di Prato e Vallenoncello; Rimandò invece quello del Comune di Teor per rettifiche;

Approvò la retta pel 1895 dell'Ospitale di Spilimbergo e della Casa di Ricovero di Pordenone;

Approvò il bilancio 1895 delle Congre-

gazioni di Carità di Dignano, Ippis, Porcia, Rive d'Arcano, Caneva, del legato Mecchia di Rive d'Arcano, e dell'Asilo Infantile di Pordenone;

Non approvò la deliberazione dell'Ospitale di Udine tendente a conseguire l'autorizzazione per stare in lite verso l'eredità Sabarlu Lucia.

Accordò alla Congregazione di Carità di Caneva, 30 giorni di tempo per presentare i conti consuntivi del 1891-92-93;

Accolse un ricorso tendente ad ottenere l'alienazione d'immobili di proprietà del Comune di Aviano;

Approvò il piano di divisione dei beni comunali di Zovello, frazione di Ravascletto; id. la divisione del fondo comunale detto Algeri fra le famiglie della frazione di Piano (Arta);

Decise spettare al Comune di Popenia il pagamento delle spese di cura di Monte Raimondo;

id. a quello di Claut di Corona Antonietta;

Accolse il ricorso della Casa di Ricovero di Pordenone per quanto riguarda l'esercizio dal pagamento di mantenimento dell'inabile al lavoro Carli Anna, lo respinse invece per quanto riguarda Marcolin Giacomo;

Approvò la deliberazione del Comune di Moggio relativa a confinazione e vendita di usurpi;

(continua.)

Soppressione della tassa di vendita sugli spiriti

Il Municipio di Udine ha pubblicato:

La r. Intendenza di Finanza di qui con circolare 22 dicembre 1894 N. 45154-9846 ha partecipato: che per effetto degli art. 8, comma secondo, e 10, comma secondo, del r. Decreto 10 dicembre 1894 N. 532 hanno cessato di aver vigore non solo le disposizioni di cui l'art. 53 della legge 29 agosto 1894 N. 6358, relative alla licenza dell'Autorità Finanziaria per la vendita degli spiriti e bevande alcoliche, ma altresì quelle dell'art. 62 che faceva obbligo al trasportatore di spiriti e acquavite di presentare all'Ufficio finanziario, od in mancanza di questo, al Sindaco del Comune di destinazione, le bollette di pagamento, di cauzione o di legittimazione.

Che la disposizione dell'art. 10, comma primo, del r. Decreto succennato, che ha compresi gli spiriti e l'acquavite in quantità maggiore di 10 litri tra le merci che non possono circolare o detenersi in qualunque modo nelle zone di vigilanza, se non sieno munite di una bolletta di legittimazione, concerne soltanto gli spiriti puri e l'acquavite; e non quelli trasformati in liquori.

Che alla circolazione o detenzione nelle zone di vigilanza degli spiriti e dell'acquavite in quantità maggiore di 10 litri, sono ora applicabili le discipline della legge doganale, anche perciò che riguarda tanto l'emissione delle bollette di legittimazione, per la quale emissione occorre la presentazione della bolletta di pagamento dei diritti di confine o della tassa di vendita o di fabbricazione di data non anteriore di un anno, quanto le pene comminate a carico dei contraventori.

Che le bollette di legittimazione sono emesse in questa Provincia, oltre che da tutte le Dogane anche dai seguenti Uffici: Sacile e Codroipo Agenzia delle Imposte, Cividale magazzino vendita Privative, Tarcento, Gemona, Tolmezzo e Pordenone Spaccio all'ingrosso Sali e Tabacchi, a Montebelluna Brigata delle Guardie di Finanza, avvertendo che è inoltre richiamata in vigore la normale N. 79 inserita nel bollettino Ufficiale del 1885 riguardante l'emissione delle bollette di legittimazione per il trasporto nelle zone dello spirito e dell'acquavite provenienti dalle fabbriche nazionali.

Infine che la concessione stabilita dall'art. 63 della legge sugli spiriti 29 agosto 1889, già ricordata a favore di questo Municipio, non ha ora più motivo di essere, e gli Agenti Daziani sono dispensati dagli incarichi che loro derivavano dagli art. 90, 91, 92 del Regolamento 20 agosto 1889 N. 6359.

Tanto si porta a cognizione degli interessati.

Per gli emigranti al Brasile

Il ministro italiano a Rio Janeiro telegrafa che il Governo federale ha sospeso il trasporto gratuito per gli emigranti a Brasile.

Bollettino militare

Giova sottotenente nel 26.º fanteria, venne promosso tenente.

Processo Volpe - Driussi

Come abbiamo annunciato, stamattina è incominciato innanzi il nostro Tribunale il processo per diffamazione, intentato dal comm. Marco Volpe contro il sig. Ilario Driussi, il quale fu per molti anni alle sue dipendenze.

L'aula è letteralmente zeppa di testi-

moni (circa una sessantina) e di pubblico, ansioso di assistere allo svolgimento di questo interessante processo.

Presiede il vice-Presidente avv. Mantovani; Giudici Monassi e Goggioli.

Funge da P. M. il D.r. Brisotto.

Il Driussi è difeso dagli avv. Giovanni Levi e Vincenzo Casasola.

Il comm. Volpe si è costituito parte civile con gli avv. Bertaccioli e Schiavi.

Prevedesi che il dibattimento durerà per lo meno 3 giorni.

Terremoto

Circa alle ore 10 ant. di martedì a Prencico venne avvertita una forte scossa di terremoto, che durò un minuto e qualche secondo. — Non apportò alcun danno; solo un po' di panico.

Una povera bambina morta abbruciata

A Platschis la bambina Angela Comappo di sette mesi, di ignoti, affidata a certa Marianna Tomasino, è morta in seguito a ustioni. Ne fu informato il Pretore di Tarcento, per le opportune verifiche della autorità.

Rispettate i vigili

Il vigile Gio. Batta Zandonella procedette all'arresto di Francesco De Giusto facchino disoccupato di anni 40, per oltraggi sull'esercizio delle sue funzioni.

Incendio

A Corno di Rosazzo scoppiò un incendio nella camera di Cesare Bressani; grazie al concorso di varie persone il fuoco si poté spegnere ed il Bressani risentì un danno assicurato di circa L. 300, fra massarizie distrutte o rubate (II).

Ringraziamento

La modestia dell'illustre Chirurgo dott. LUIGI RIEPPI, di recente nominato chirurgo primario dell'istituto Esposti, vorrà compatirci, se, commossi, portiamo in pubblico la nostra vivissima gratitudine e riconoscenza per averci egli salvato, con ardua operazione, da sicura morte il nostro figlio Quinto, oggi sano e salvo.

L'operazione venne eseguita nel riparto chirurgico dell'ospedale civile, cui sta a capo il chiarissimo Cav. D.r. Fernando Franzolini.

Udine, 10 gennaio 1895.

Filomena e Francesco Visentin.

Il peso dell'elettricità

Un signore visita l'ufficio dei telefoni e si meraviglia di quell'impianto strano e colossale.

— Quando potranno pesare tutti questi fili?

— Una tonnellata circa.

— Anche quando sono carichi d'elettricità?

Pensiero morale

«Stolta cosa è vivere in quello stato nel quale l'uomo non volesse morire.»

Diario Sacro

Venerdì 11 gennaio — s. Igino Pp.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 dicembre 1894

| Attivo | |
|---------------------------------|----------------|
| Cassa contanti | L. 49,325.76 |
| Mutui e prestiti | > 3,971,651.47 |
| Buoni del tesoro | > 1,550,000.— |
| Valori pubblici | > 3,525,829.75 |
| Prestiti sopra pegno | > 22,240.— |
| Anticipazioni in conto corrente | > 235,414.46 |
| Cambiali in portafoglio | > 252,818.15 |
| Depositi in conto corrente | > 385,856.20 |
| Ratine interessi non scaduti | > 108,885.74 |
| Mobili | > 12,034.60 |
| Debitori diversi | > 46,976.66 |
| Depositi a cauzione | > 1,831,800.— |
| Depositi a custodia | > 958,274.89 |
| Somma l'attivo L. 13,001,107.68 | |

| Passivo | |
|--|-----------------|
| Credito dei depositanti per depositi ordinari | L. 8,725,739.62 |
| Simile a piccolo risparmio | > 262,081.23 |
| Simile per interessi | > 295,651.57 |
| Rimanezza pesi e spese | > 16,934.39 |
| Conto corrispondenti | > 50,488.55 |
| Depositanti per depositi a cauzione | > 1,831,800.— |
| Depositanti per depositi a custodia | > 958,274.89 |
| Somma il passivo L. 12,140,970.25 | |
| Fondo oscillazione valori | > 154,783.50 |
| Patrimonio al 31 dicembre 1893 | > 697,653.49 |
| Rendite dell'eserc. 1894 | L. 71,539.09 |
| delle quali da erogarsi in beneficenza | L. 7,153.90 |
| passate in aumento del fondo oscillazione valori | > 63,838.65 |
| « 56,684.75 | |
| Rendite in aumento del patrimonio | > 7,700.44 |
| Somma a pareggio L. 13,001,107.68 | |

Somma il passivo L. 12,140,970.25

Fondo oscillazione valori > 154,783.50

Patrimonio al 31 dicembre 1893 > 697,653.49

Rendite dell'eserc. 1894 L. 71,539.09

delle quali da erogarsi in beneficenza L. 7,153.90

passate in aumento del fondo oscillazione valori > 63,838.65

« 56,684.75

Rendite in aumento del patrimonio > 7,700.44

Somma a pareggio L. 13,001,107.68

Movimento del risparmio

Nel mese di dicembre 1894: Libretti a depositi ordinari emessi 115, estinti 111, depositi num. 585 L. 411,060.40 ritiri num. 724, L. 418,994.14.

Libretti emessi a piccolo risparmio 47, estinti 28, depositi n. 360, L. 21,852.60 ritiri n. 156 L. 12,183.71.

Da 1 gennaio a 31 dicembre 1894: Libretti a depositi ordinari emessi 1257, estinti 1156 depositi n. 7138, L. 4,785,621.59, ritiri n. 8337 L. 4,916,015.44

Libretti emessi a piccolo risparmio 598, estinti 326, depositi n. 3964, L. 180,378.73, ritiri n. 1626, L. 104,637.17.

Il direttore
A. BONINI.

ULTIME NOTIZIE

Le imminenti dimissioni dell'on. Crispi

Nei giornali d'oggi leggiamo il seguente telegramma il quale conferma ciò che ci scrisse il nostro corrispondente Romano nell'ultima sua lettera:

« Roma 9. ore 11,50 pm. — Iermattina in alcuni circoli politici e diplomatici cominciò a divulgarsi la voce delle dimissioni di Crispi, che da qualche giorno erano state messe in tacere. Questa sera da persona in grado di essere bene informata, ho avuto delle notizie in proposito. Questa persona mi ha assicurato che dopo il matrimonio della signorina Crispi, il presidente del Consiglio presenterà al Re le dimissioni.

Il Re accetterà le dimissioni ed incaricherà il generale Ricotti di comporre il gabinetto.

Il nuovo ministero sarebbe già composto. L'on. Brin assumerebbe il portafoglio degli esteri. Saracco quello dei lavori pubblici, Racchia quello della marina. Ricotti oltre la presidenza del Consiglio avrà il portafoglio della guerra. A quanto pare entrerà nel gabinetto anche il senatore Codronchi.

Il vice-ammiraglio Racchia, che si trovava con la divisione della squadra nel Golfo degli Aranci, fu chiamato a Roma telegraficamente dal Re.

Secondo le mie informazioni, il colpo decisivo alla posizione di Crispi, sarebbe stato dato dal richiamo di Ressmann fatto all'insaputa del Re. Il richiamo è stato disapprovato dai ministri, e specie da Saracco, che è irratissimo contro Crispi. »

Un altro telegramma dice:

« Non so se è in seguito a consiglio dei colleghi o per spontanea volontà, ma è certo che Crispi, parlando con un suo intimo, ha manifestato l'intenzione di dimettersi da ministro nonché da deputato. E' questione forse del ritardo di qualche giorno, ma la notizia non tarderà a diventare un fatto compiuto.

E' l'unica deliberazione onorevole che il Crispi avrebbe dovuto prendere prima di prorogare la Camera. »

La situazione in Africa

L'Italia Militare scrive un articolo sulla nostra situazione in Africa ed afferma: « Presto o tardi qualche escursione dei Dervisci bisogna aspettarcela, ma le ostilità imminenti non sono presumibili. Possono accadere delle piccole scorrerie e non grossi combattimenti. Però la tranquillità temporanea nell'Atbara deve lasciarsi ad occhi aperti. Molti temono che il generale Baratieri ritenga il pericolo minore della realtà. Essi dicono: « Se si trattasse solo dei Dervisci si comprenderebbe, ma se l'orizzonte si annuolasse sull'altipiano? Se Ras Mangascià ne facesse qualcuna delle sue, mentre i Dervisci attaccano? » Approva quindi l'invio di un battaglione, aggiungendo che se anche ne mandassero due nessuno avrebbe a ridere.

Processo Chauvet-Gallina-Pinto

Da Roma 9: L'aula della Corte di Appello è più gremita del consueto di gente curiosa per udire l'interrogatorio di Chauvet. Il presidente lo fa uscire dalla gabbia perché lo si oda meglio.

Le riposte di Costanzo Chauvet sono ingegnose. Egli fa la sua parte da commediante si commuove, piange e ride secondo l'occorrenza.

Il suo contegno fa rivelare una volta più il suo ingegno. Gallina si schermisce burocratico, contraddicendo tutti. Il seguito a domani.

Per gli sponsali della figlia di Crispi

Da Roma 9: Il matrimonio religioso della signorina Crispi col principe Linguaglossa è definitivamente fissato per sabato 12 corrente, due giorni dopo il matrimonio civile. Sarà celebrato con pompa veramente regale. Vi interverranno un rappresentante di S. M. il Re, i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti del Senato e della Camera con parecchi membri dei rispettivi uffici di presidenza, tutti i ministri e tutti i sottosegretari di Stato, gli ambasciatori e ministri accreditati presso il R. Governo, senatori e deputati in gran numero.

Si crede che per le rappresentanze del Senato e della Camera saranno disposti i oliti onori militari.

Un Comitato con alla testa le più spiccate notabilità cittadine si è già costituito per organizzare una grande dimostrazione popolare in onore degli sposi. Alla sera parecchie musiche suoneranno nelle pubbliche piazze.

Il presidente del Consiglio è partito per Napoli insieme al ministro Baccelli, all'incaricato d'affari della Repubblica Argentina, il quale presenterà il dono dei rappresentanti esteri, e agli on. Damiani, Palamenghi-Crispi e Buffardecì. Salutarono Crispi alla stazione i ministri Barazzuoli, Mocenni, Blanc e Merin.

Da Napoli 9 — I ministri Crispi e Baccelli sono arrivati nel pomeriggio, ricevuti alla stazione dalle autorità e da moltissimi amici.

TELEGRAMMI

Algeri, 9 — Inferisce una violenta tempesta a Nemours in provincia di Orano. Un colpo di mare ha portato via la diga. Cadde neve in abbondanza nella provincia di Orano.

Ajaccio, 9 — Sulle coste dell'isola imperversa una forte tempesta.

Trieste, 9 — In seguito a forti nevicate i treni ferroviari, provenienti da Vienna, hanno dovuto fermarsi a Steinbruck.

Londra, 9 — Cinque barche peschereccie a Jarmouth vennero sommerse in seguito a tempesta. Trenta marinai rimasero annegati.

Notizie di Borsa

10 gennaio 1895

| | | | |
|----------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Rendita 100.000 | 100.000 | 100.000 | 100.000 |
| id. id. id. id. | id. id. id. id. | id. id. id. id. | id. id. id. id. |
| id. id. id. id. | id. id. id. id. | id. id. id. id. | id. id. id. id. |
| Fiorini effettivi | da L. 215.75 | > 216.— | |
| Bancanote austriache | > 215.75 | > 216.— | |
| Warchi germanici | > 131.— | > 131.15 | |
| Marenghi | > 21.25 | > 21.25 | |


Antonio Vittori, gerente responsabile.

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.



Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 9.00 in più.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

GELSOLINO

per Apparamenti Sacri approvati dalla Sacra Congr. dei Riti del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damasci per Addobbi da Chiesa.

Novità vendibili alla libreria Patronato

P. Laurenti d. C. di G.: *Morti noi, finito tutto?* — Vol. di pag. 220, L. 0.60.
Sac. Stefano Trione: *Il pane dei forti* — Vol. di pag. 120, L. 0.20.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata lei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

OROLOGERIA ed OREFICERIA LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

FARMACIA LUIGI PETRACCO

UDINE — Chiavris — UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

Quattrocentoventidue

immagine di santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento, d'immagini sacre, si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16 Udine.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONE, FIORI, PIUME, FANTASIE
TULLI, PIZZI E NASTRI

OGGETTI PER REGALO, BRONZI, MAIOLICHE E PORCELLANE
IN VARIATO ASSORTIMENTO

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE «ALLEN»
E FIORI DI MAZZO DI NOZZE

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI IN STOFFA LODEN E NERI PER BORGHESI E UFFICIALI

CORONE di METALLO a fiori di porcellana
d'ogni grandezza per Ricordi Funebri

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Inbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTLARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.